



di Marina Baldi

"Mater semper certa est, pater numquam", dicevano i nostri antenati. E mai come in questo periodo tale affermazione viene presa in considerazione da tutti per l'avvento delle nuove tecnologie che, grazie alla diffusione globale delle informazioni, soprattutto tramite Internet, hanno reso i test per la verifica della paternità conosciuti e disponibili con estrema facilità in tutto il mondo.

Circa il 20% dei bambini ha un padre naturale diverso da quello "ufficiale" e il fatto che con una semplice analisi della saliva o del sangue sia possibile ottenere quest'informazione, sta creando un aumento esponenziale dei test di paternità in tutto il mondo. A richiederli non sono solo i padri ma sempre più spesso, in segreto, proprio le mamme che non possono vivere con l'angoscia del dubbio e si rivolgono a laboratori specializzati in modo riservato, per chiarire se il papà del bimbo è quello desiderato.

Tale tipo di indagini hanno un impatto psicologico estremamente forte ed è per questo che è necessario rivolgersi ad una struttura specializzata, che sia in grado di eseguire in modo attendibile il test, e che sia in grado di offrire oltre al test di per sé, anche un supporto legale e psicologico, qualora se ne senta la necessità.

Ma come si fa a stabilire quale è il padre biologico di una persona?

Ogni individuo presenta nel proprio DNA uno specifico codice che definisce la propria identità genetica. Infatti, ad eccezione dei gemelli monozigoti il cui DNA è perfettamente uguale, il profilo genetico di ogni individuo è praticamente unico, come le impronte digitali. Questa caratteristica è alla base della metodologia utilizzata per determinare se due persone sono correlate geneticamente.

Il test di paternità si basa sul principio che ogni individuo eredita il proprio patrimonio genetico dai genitori, il 50% dal padre e il 50% dalla madre, e consiste nel confrontare le caratteristiche

genetiche del figlio oggetto di indagine di paternità con quelle del presunto padre e della madre. Il padre presunto, per essere considerato padre biologico, dovrà possedere metà del profilo genetico proprio del figlio: quando questo presupposto non si verifica, si può affermare che la paternità è esclusa.

In questo nuovo trend Internet ha sicuramente un ruolo fondamentale: l'elevata domanda di tali esami è dovuta anche al fatto che non è più necessario eseguire l'analisi sul sangue, ma è sufficiente un campione di saliva per avere una risposta nell'arco di pochi giorni. Si sono moltiplicate, quindi, le offerte di vendite via web di kit "fai da te" con i quali si raccoglie facilmente a casa il campione da inviare in laboratorio. Non bisogna dimenticare, però, che i test di paternità possono avere effetti psicologici molto profondi sulle persone coinvolte, e anche per questo è importante rivolgersi a laboratori di fiducia, realtà reali e non virtuali come molte proposte su Internet. Inoltre, la qualità dei centri che eseguono l'analisi deve essere comprovata, perché, qualora si ponga la necessità di affrontare un iter legale per il disconoscimento di una paternità legale, è molto importante che il primo risultato sia ripetibile e riconfermabile in ogni momento.